



Le Letture della festa, per la gioia dei fidanzati e degli sposi, per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio

Le scritture sono l'attestazione dell'amore di Dio per il suo popolo. Testimonianza del suo amore sponsale. Impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per la gioia reciproca che vogliono trasmettere e per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B) – 5 luglio 2015

Antifona d'ingresso (Sal 48,10-11)
Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

Colletta O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ez 2,2-5) *Sono una genìa di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.*

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genìa di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 122) **Rit: I nostri occhi sono rivolti al Signore.**

A te alzo i miei occhi, Come gli occhi di una schiava Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
a te che siedi nei cieli. alla mano della sua padrona, siamo già troppo sazi di disprezzo,
Ecco, come gli occhi dei servi così i nostri occhi al Signore nostro troppo sazi noi siamo dello scherno dei
alla mano dei loro padroni. **Rit:** Dio, finché abbia pietà di noi. **Rit:** gaudenti, del disprezzo dei superbi. **Rit:**

SECONDA LETTURA (2Cor 12,7-10) *Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Cf Lc 4,18) **Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 6,1-6) *Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.*

+ *Dal Vangelo secondo Marco*

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore/Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù ha conosciuto l'incomprensione e l'ostilità degli uomini. Ora ci chiede di riconoscerlo come nostro Salvatore. Esprimiamo questa fede abbandonandoci in fiduciosa preghiera, nella disponibilità a portare nel mondo la sua Parola. Preghiamo insieme e diciamo: **Noi ci affidiamo a te, o Signore.**
Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Padre Santo, che hai donato al mondo il tuo Figlio Gesù, che ha subito il rifiuto e l'umiliazione, aiutaci a camminare come suoi discepoli, anche nel momento dell'incomprensione e della fatica della testimonianza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di comunione (Sal 34,9)
Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Preghiera dopo la comunione Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

La debolezza è forza nell'Amore

Le letture di questa domenica ci parlano della forza e della debolezza, della parola e dell'ascolto, della pietà e dell'accoglienza.

Nella Prima Lettura ci viene detto che Dio manda profeti in mezzo al popolo affinché essi possano dire "Dio dice": anche se non verranno ascoltati, è importante che pronuncino la loro parola, all'interno della quale c'è la Parola di Dio per noi. Nella Seconda lettura il Signore dice che la Sua potenza si manifesta nella debolezza e San Paolo fa esperienza diretta di ciò e, nel dolore patito per Cristo, si scopre forte come mai. E ancora, se il dolore sofferto per la mancanza di ascolto o per lo scherno subito dovesse sembrare intollerabile, è a Dio che bisogna tornare: il Salmo invita a cercare il Lui pietà e accoglienza. Ed Egli di certo, che sia stato ascoltato o no, non le rifiuterà.

Infine, nel Vangelo di Marco, Gesù in prima persona fa esperienza della mancanza di accoglienza e di ascolto: proprio nella Sua comunità, tra coloro che conoscono Lui e la Sua famiglia c'è scandalo per la Sua Parola e per il Suo agire. Guardato con sospetto da quelli che meglio dovrebbero conoscerLo e comprenderLo. Gesù si stupisce, ma non si adira e, soprattutto, fa di questa potenziale debolezza la Sua forza.

Anche tra due persone che si amano può accadere di dover dire o di sentirsi dire qualcosa di difficile, di non essere o di non sentirsi compresi, creduti, accolti. E ciò proprio da colui/colei che più ci è vicino, che meglio dovrebbe conoscerci e custodirci. Questo può far sentire deboli e vulnerabili come individui e come coppia. Tuttavia, con l'aiuto del Signore, occorre imparare a tramutare quella che sembra un'apparente debolezza nella forza più grande.

Ogni ostacolo che ci troviamo ad affrontare può trasformarsi in un'incredibile occasione di crescita e di forza ritrovata. Saper andare al di là dell'orgoglio, della rabbia, della delusione, imparare ad avere pietà delle nostre debolezze e di quelle altrui (un po' come Dio sa averne delle nostre) può farci scoprire che siamo molto più forti e più saldi di ciò che crediamo come persone e, dunque, come coppia. Le difficoltà incontrate nel cammino della vita ci aiuteranno a riconfermare con maggiore consapevolezza l'amore che abbiamo nel cuore per Gesù, per noi stessi, per l'altro...e in questo ci scopriremo saldi e potenti in un modo che è difficile sperimentare in un cammino privo di ostacoli e di dubbi. L'importante è non rinunciare mai ad esserci per l'altro, non rinunciare mai a parlare, come il profeta che annuncia il suo messaggio a prescindere che il popolo ascolti o meno.

Gesù non ha mai rinunciato a parlare con noi e in ciò ha manifestato tutto il Suo Amore. *(Barbara e Adriano)*

Punto chiave- Farsi un'idea di qualcuno o di qualcosa diventa un pregiudizio se non siamo disposti ad accertarne la verifica. Dare un anticipo di fiducia sempre al proprio coniuge fa parte dei rischi e dei modi di essere dell'amore. Promettiamo di vederci sempre con occhi nuovi, dopo ogni delusione bandiamo la diffidenza e facciamo chiarezza. Coraggio, ricominciamo...

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegline una o due di queste, oppure altre per te più significative. Traine dalla tua vita reale il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, Trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo bell'aforisma di *Paul Brulat*:

"Il cuore dell'uomo è come il vestito del povero; è dove è stato rammendato più volte che è più forte."